

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni  
venerdì  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e piogghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# IL BACCANALE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

## IGIENE

In quasi tre anni di vita il nostro giornale, può dirsi con orgoglio, non lasciò sfuggire occasione per gridare che alla pubblica igiene si provvedesse e specialmente alle classi diseredate dalla fortuna si volgessero gli studi e le cure di coloro che amministrano la città, onde veder di migliorare la condizione materiale di queste, essendosi fatto abbastanza per l'istruzione loro.

L'igiene, questa parte importantissima della vita, tra noi fu negletta affatto, e ne sia prova che non ancora si pensò a dotare la città di case operaie e di un bagno.

Una tremenda epidemia batte alla porta delle nostre contrade, e noi non abbiamo fatto nulla per allontanarla. Migliaja e migliaia di persone vivono fra stenti e privazioni, nutrendosi scarsamente, ma quel che è peggio abitano luoghi insalubri e mal riparati.

Il nostro giornale, come le sue forze lo consentirono si fece iniziatore di una sottoscrizione per l'erezione di case operaie, ma dessa non fruttò che L. 440 che trovansi depositate alla Banca Mutua Popolare di qui. Forse se si fosse trattato di un monumento a qual che despota o servo di despota, la sottoscrizione avrebbe raggiunto maggior cifra. Tutto giorno da certi filantropi a buon mercato, non si sente altro che la parola popolo, il povero popolo, ma ai fatti non si vedono mai. Chi vide la condizione delle case, specialmente verso la Porta Portello, Saracinesca, Codalunga, Savonarola, e nelle vie dei Pelatieri, Coeghe si sarà convinto, come quelle non siano altro che focolari d'infezione.

Ogni anno dal Comune nostro si spendono L. 14000 per sussidio ad una società di milionari per l'opera al Teatro Nuovo, ora si profonderanno L. 300000 per la rifabbrica delle Debbite, una spesa quasi di lusso, ma a queste urgenti necessità di buone case per gli operai e di un bagno ancora nulla si provvede. Una casa con 12 lo-

cali e cortile per quattro famiglie di operai composta ciascuna di 5 persone può costare circa it. L. 7000, avendo l'area gratuitamente: or bene dalla consorzeria padovana del Comune di Padova si danno più volentieri it. L. 14000 al teatro invece di fabbricare ogni anno due di queste case, la cui rendita di L. 520 ciascuna, pagando ogni famiglia L. 80 annue di fitto, non renderebbe infruttifero il capitale impiegato. Aggiungasi che col sistema di far divenire proprietario del piccolo quartiere l'operajo che lo abita mediante un piccolo aumento sulla rata di fitto a titolo di prezzo d'acquisto, il Comune, o i privati a cui si cedrebbero dietro rateali pagamenti del prezzo di costo le case erette, verrebbero in 20 o 50 anni a rimborsarsi di tutte le somme erogate per tale scopo.

Dai reggitori nostri cittadini si capiscono bene queste cose, ma non si vogliono mettere in pratica forse per la tema di danneggiare qualche grosso censito della città, che di una stamberga qualunque senza luce e senz'aria esige 100, o 150 lire annue di pigione.

Del Bagno ci siamo tanto occupati l'anno scorso, propugnando principalmente l'amena e bella posizione del brolo degli Armeni in Prato della Valle lungo il canale di Via Venturina, che crediamo superfluo tornare sull'argomento. Di un Bagno pubblico o privato havvi estrema necessità: come dell'erezione di case salubri per gli operaj. Siamo prossimi alle elezioni: criteri direttivi di esse dovrebbero essere anche questi urgentissimi scopi; ebbene dai candidati al Consiglio comunale si abbia impegno formale che seriamente si provvederà a questi bisogni.

Sollecitiamo adunque il realizzo di sì sante idee affinché poi attraversando il doloroso sentiero della sventura, non sorga il pentimento.

## Strade Provinciali

L'inverno scorso dall'Ufficio tecnico provinciale, ponendo mano alla

costruzione lungo la strada Euganea delle banchine pel deposito della ghiaja, si pensò anche di alzare i cigli della strada, rovinando così quel magnifico stradale.

Chiunque sia uscito dalla Porta della città, avrà osservato la bellezza ed eccellente viabilità delle nostre strade provinciali tenute col sistema dell'egregio sig. Sacchi. Ora, dopo vent'anni di fioridissimi risultati, quel sistema non va più a sangue dell'Ing. Provinciale; e già strane innovazioni e che i contribuenti del felice Regno d'Italia tripudino e gavazzino nell'oro.

L'alzamento dei cigli porta che ad ogni minima quantità di pioggia le strade s'allaghino, e poscia il fango vi duri più giorni, mentre prima di queste vandaliche riforme, anche con piogge continuate per più giorni, le strade restavano abbastanza asciutte, e tutto al più in 2 o 3 ore di sole diventavano solidissime, non lasciando nè fango, nè pozzanghere.

La strada Euganea appunto per quest'alzamento di cigli è tutta guasta: quando piove s'allaga tutta, mancando della necessaria inclinazione dello scolo delle acque e allo stato asciutto presenta tutte le solcature dei ruotabili e molto fango indurito, il che prima mai era avvenuto.

Sappiamo che fu fatta qualche rimostranza al Sig. Prefetto per queste manomissioni: ci si fa credere che ai Masi su quel di Montagnana sia avvenuto un mezzo scandalo tra un Sindaco e l'Ing. Provinciale in causa di questo mal inteso innalzamento dei cigli stradali e per una inutile deviazione alla strada, con danno immenso di una frazione di quel Comune. Urge provvedere. L'ufficio Tecnico Provinciale, ognuno sa, non ha controllerie di sorta, e la placida Deputazione Provinciale pare poco s'incarichi di queste miserie, che costano però centinaia di migliaia di lire. Noi quindi ci rivolgiamo al Corpo elettorale e gli diciamo: mandate alla Provincia Consiglieri indipendenti e liberi,

e che abbiano il coraggio di dire la verità e farla intendere anche al Sig. Prefetto, il quale sembra non veda e senta che pegli occhi e pelle orecchie di certi messeri, che sarebbe stato assai più vantaggioso pel bene e pella dignità del paese, che mai avessero posto il piede nella residenza dell'Azienda Provinciale.

### Nostre Corrispondenze

Caro Marin.

Piove 23 giugno 1873

In ogni paese, credo io, di questo mondo, si cerca e si legge e si narra e si discute e si commenta tutto ciò che di quello vien detto o scritto: dalla leggenda sulle origini più o meno illustri alla cronaca del giorno, senza distinzione di fonte, nè scrupolo di provenienza.

È così che qui pure nel Caffè massimo leggevasi jeri sull'ora del tramonto, fra un sorso di moka e una boccata di fumo, due articoletti di un Giornale di costà — *Una decisione sciocca e un sindaco impossibile.*

Premetto due cose: la prima ch'io scrivo a te e per quelli de' tuoi leggitori, cui piaccia ciò che mi frulla in argomento, lontano dall'idea di confutare o rispondere agli articoli sullodati. — L'altra che con questa scappata non intendo punto di sostituirmi al tuo corrispondente ordinario, il quale non se l'avrà a male, se per una volta gli rubo il mestiere.

Dunque hai a sapere come, qualmente piacque alla Società veneta di costruzioni di far procedere, per iniziativa e conto proprio e nell'interesse e nelle viste sue particolari, agli studii ed al tracciato d'un progetto di ferrovia da Padova ad Adria per Piove. — Compito, o quasi, il progetto, la Società fece poi istanza ai Comuni pei quali la strada, giusta il progetto medesimo, dovrebbe passare, onde ottenerne un contributo nelle spese relative. — Alcuni l'accordarono e sta bene, altri invece lo negarono — Piove, fra gli ultimi, si limitò a licenziare per ora la domanda, facendo facoltà alla richiedente di riproporla, quando fossero iniziati i lavori di costruzione.

Le ferrovie sono la più bella e buona cosa di questo mondo, i vantaggi però che Piove, provveduto d'altronde di bastanti ed ottime vie ordinarie, risentirebbe dalla linea Padova-Adria, sono per lo meno assai problematici. — Pure questo Comune non rifiuterà di concorrere largamente per la sua costruzione; ma doveva desso pagare anche un progetto qualunque e fare le spese alla Società Veneta? — E se domani ad altri venisse il ticchio di nuovi studii e nuovi progetti, dovrebbe dunque pagare anche questi? —

È forse canone di buona amministrazione, che i Comuni abbiano ad anticipare i rischi alle private speculazioni?

Sicuro che certi messeri, i quali per dar del suo ci vanno col pugno, anzi col pizzico, per dar di quello degli altri ci

vanno col sacco, sul bilancio comunale la scialano da signori e tirano via, come la fosse roba di dote; ma le crocette toccano poi a' contribuenti.

Del resto la decisione del Consiglio comunale di Piove, che dal punto di vista della Società Veneta di costruzioni sarà anche sciocca, ma altrettanto saggia ed opportuna da quello del Comune, cosa suona? Una ripulsa assoluta? Mainò —

Essa ha voluto dire: prima la Società si faccia assuntrice dei lavori e ottenga l'adozione del progetto elaborato, ed allora che gli stulii oggi intrapresi si saranno chiariti proficui e concludenti sarà il caso di deliberare sulla domanda di concorso nella spesa dei medesimi. — Ti va?

Anche il tuo Giornale, se la memoria non mi falla, ebbe a pigliarsela col sindaco di Piove, che intervenne ad una certa processione. — Io non entro in questi venticinque soldi, ma, fra parentesi, ti soggiungo che se vieni qui a domandare quanto abbia egli fatto male o bene, dieci ti risponderanno il primo e novanta il secondo. — Il numero non toglie, nè aggiunge alla bontà assoluta della cosa, e siamo d'accordo, ma il numero forma quella che si chiama opinione pubblica, per andar a ritroso della quale ci vuole forza di volontà ed energia di carattere.

Quanto all'avvocheria, ell'è un altro pajo di maniche — oggimai è venuto di moda dir corna degli avvocati, e la moda è tiranna; tanto è vero che, a proposito o a sproposito, tutti ripetono la medesima antifona — qualche persona ammodo getterà la censura contro un fatto o un individuo singolo; il coro dei babbuassi la ripete contro tutto e contro tutti. — Le leggi, puta caso, riescono cattive, lunghe e intralciate, la colpa non è dell'assurdo sistema legislativo dei governi rappresentativi, avvertito e lamentato da Romagnosi, da Cermenin, da Mill, dal Balbo ed altri ancora, ma degli avvocati del Parlamento — lo stesso puoi dire delle amministrazioni disordinate e di ogn'altra cosa peggiore.

Una volta la era altra cosa — Atene e Roma inalzavano gli avvocati alle supreme cariche — e giù giù fino a noi li troviamo sempre nei primi posti...

Ma basti di ciò, ch'io non voglio passare per apologista degli avvocati, anzi quanto a me, e te lo dico, sebbene tu ne sia uno, io li proclamo una superfetazione sociale e son presto a dare il mio voto per la loro soppressione. Però, un'idea — nel tempo dei tempi si dice, che tutto andasse in barba di micio, mentre oggi tutto va alla peggio — avvocati tuttavia ce n'erano allora, come adesso, con questa differenza, che allora erano avvocati gli avvocati, ora arieggia all'avvocato ognuno che abbia imparato a mettere assieme due acca. — Si estirpi pure la mal'erba; — ma e non ti pare che prima di menar la falce convenga scernere da qual parte daddovvero sia il loglio e da quale resti il grano?

Finchè per esser tu avvocato ti venga negato anche il sentimento, continua ad amare il tutto tuo

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Giustizia... da cosacchi.** —

Tutta Padova sa che i preti, rifugiatisi nella chiesa di S. Andrea, se la sono svignata, saltando da una finestra e uscendo per la casa di un certo sig. V.

Chi insegnò ai preti quella via di scampo, fu un ufficiale di P. S. che, sentendo le urla dei dimostranti, e sapendo come lo scarso numero delle guardie sarebbe stato impotente a trattenerli, se quelli avessero voluto passare ai fatti, per paura di peggio, fece battere in ritirata i reverendi.

Ora sappiamo che il signor Prefetto, poichè da altri non può essere partito l'ordine, ha fatto traslocare a Venezia l'ufficiale, punendolo così di aver fatto una buona azione. O giustizia!

**Nuoto** — Invitiamo le guardie municipali a sorvegliare, perchè non sieno violate le leggi sul nuoto, con discapito della pubblica moralità.

Vi sono delle località, comè quella per esempio della Punta, dove i monelli si esercitano al nuoto, saltando dal ponte in acqua, in perfetto costume di Adamo; e questo spettacolo, per chi volesse goderne, è sempre in permanenza.

È possibile che durante un intero giorno non passi una guardia per quei luoghi?

**Questua.** — Fummo pregati da alcuni frequentatori della locanda Zangrossi a reclamare presso l'autorità, contro la violazione della legge sulla questua.

Due donne sono accampate tutti i giorni davanti alla porta della locanda e chiedono con insistenza, adoperando delle parole sconvenienti, l'elemosina.

**Giriamo il seguente reclamo** a coloro che furono incaricati di compilare le liste elettorali amministrative.

Come si spiega che molte persone, le quali l'anno scorso erano elettori, quest'anno, senza una ragione al mondo, sono stati radiati dal ruolo, sicchè non potranno esercitare il diritto di voto?

Il fatto sarebbe appena scusabile, se si trattasse di uno o due nomi, ma siccome coloro che fino ad oggi vennero da noi a lagnarsi sommano, se forse non superano, la diecina, così esso prende un carattere grave, e dovrebbe almeno servire di lezione per l'anno venturo.

**Eugenio Gasparini**, l'ottimo cittadino d'Este, che aveva mostrato quanto la volontà potesse supplire al difetto di ufficiale educazione, promotore delle migliori istituzioni nella sua patria e specialmente del Museo ammirato da' suoi, lodato dagli stranieri e fra gli altri dal celebre Mommsen, si uccise nel dì 19 corr.: egli che aveva superato gli ostacoli frapposti alle sue

nobili aspirazioni sdegnò combattere la meschinità delle armi adoperate dall'ingratitude.

**Elezioni amministrative —**

Il giorno per le elezioni fu fissato al 6 *Luglio*: non c'è da perder tempo: è ora che gli elettori si raccolgano e pensino sul serio ai criterii direttivi dei loro voti.

In tutti, a dir vero, non c'è apatia: ce n'è certo meno di quanto apparirebbe dal silenzio della stampa cittadina: — sappiamo che, oltre alla riunione già ricordata dei soci del Casino ed alle sedute del Comitato da essi nominato, ebbero luogo altre riunioni elettorali più o meno private.

Varii gruppi amministrativi o semplicemente politici lavorano. Ci fu dato scorgere un certo tramestio di clericali, di neo-guelfi, di consorti, di liberali transigenti; ma deliberazioni decisive, serii accordi fra i varii gruppi non furono ancora presi — Ci saranno alleanze o coalizioni?

Ovvero ci sarà Babilonia? e a chi frutterà la confusione? Vedremo!

**I consiglieri comunali** uscenti per anzianità sono i signori:

Cervini avv. cav. dott. Alfredo, Colletti avv. cav. dott. Domenico, Emo Capodilista conte cav. Giovanni, Maluta cav. Carlo, Meggiorini ing. dott. Sante, Sacerdoti cav. dott. Massimo, Tolomei cav. dott. Antonio, Treves bar. de Bonfilii cav. Giuseppe.

Per rinuncia i signori Cerato cav. dottor Carlo, Cittadella conte comm. Giovanni, ad a mente dell'art. 26 della legge comunale e provinciale Rizzetti Francesco.

I consiglieri uscenti dal Consiglio provinciale, assegnati al 1. distretto della provincia di Padova, sono i signori:

Breda cav. ing. Vincenzo Stefano. Mattioli cav. dott. Giov. Bat., Cavalli conte comm. Ferdinando, Valsecchi dott. Luigi.

**Nuova marsigliese** — Ecco la marsigliese borbonica che echeggia nelle provincie francesi e fra i rurali di Versailles:

Vive Henri de Bourbon

Nous voulons ce roi juste et bon.

Après nos revers

Nous avons prié Thiers;

Mais un président,

C'est un accident.

La France veut un roi,

Un souverain de bon aloi.

**Il secondo fascicolo** della *Rassegna* della Società d'Incoraggiamento contiene, come abbiamo annunciato, alcuni lavori dei signori Forti, Tommasoni, Errera, Canestrini, Carpanè, Morpurgo e Favaro.

Senonchè a noi sembra da questo secondo numero, che la *Rassegna* vada prendendo un indirizzo che, continuato, la renderebbe impossibile.

Essa non è infatti e non potrebbe essere un libro scientifico, eppur s'at-

teggia a tale, pubblicando studi che avrebbero ragione di essere dappertutto fuori che in una *Rivista* delle cose riguardanti l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

L'articolo del sig. E. Forti, intitolato: *Il Corso Forzoso e le proposte del deputato Maurogonato* è una polemica, gentilissima fin che si vuole, ma una vera e non sempre nuova polemica finanziaria, che interessa assai pochi lettori, i quali di tali generi di lavori ne hanno anche troppi nei giornali politici quotidiani.

L'articolo del sig. Tommasoni intitolato: *Note sulle deposizioni provocate dalla inchiesta industriale* non è, come abbiamo già osservato, che una semplicissima raccolta dei risultati dell'inchiesta sull'industria italiana, per quanto riguarda gli stracci, le stoviglie, le macchine, e quindi una ripetizione affatto inutile di ciò che fu stampato da tutti i giornali della penisola, fin da quando la Commissione d'inchiesta tenne le sedute nelle varie città italiane.

L'articolo: *Monografie industriali* del sig. A. Errera, è un lavoro di confronti statistici fra lo Stabilimento Rossi di Schio e quello di Verviers nel Belgio, un arido studio con pochissime osservazioni critiche, sull'industria tessile, localizzato a Schio, studio senza dubbio utile a qualche industriale e statistico, ma pochissimo necessario al più dei lettori.

L'articolo: *Gli insetti e l'agricoltura*, del chiarissimo prof. Giovanni Canestrini, uno dei più distinti naturalisti della nuova scuola sperimentale, contiene invece delle importanti osservazioni sull'influenza degli uccelli e degli insetti sull'agricoltura; ma anche questo articolo ha il difetto di essere scritto da dotto pei dotti; dimodochè quattro quinti degli agricoltori che lo leggeranno, non lo intenderanno, specialmente per la mancanza dei nomi popolari delle varie classi d'insetti scientificamente designati.

L'articolo sull'*Industria Vinicola nel Veneto* del sig. Carpanè è la continuazione della memoria su tale argomento prodotta al ministero, contenente particolari minuti, troppo minuti, sull'argomento.

La *Rassegna dei fatti economici* dell'on. Morpurgo, è uno dei pochi scritti addatti al fascicolo, ma contiene sotto forma spigliata ed elegante notizie problematiche sulla condizione nostra economica, insieme però ad una franca difesa di alcuni principii sostenuti da Stuart Mill, che non sappiamo del resto fino a qual limite vengano accettati dall'autore.

Finalmente la *Rassegna industriale* del prof. Favaro è un lavoro che veramente risponde al suo scopo, sebbene non contenga pressochè alcuna critica, nè sulla utilità di quella Esposizione Universale, di cui si occupa, nè sulla possibilità di quel traforo del San Gottardo, di cui espone i dati o di quella ferrovia dall'India all'Europa, che è in progetto.

Dimodochè da una parte noi vediamo trattati alcuni problemi teoricamente senza lume di pratica; dall'altra la pratica scompagnata dalla critica; e sempre ci troviamo di fronte a studi che interessano i soli uomini colti, che

sono l'immensa minoranza del paese; orbene, su questa linea la *Rassegna* non ha ragione di essere in una città di provincia, mentre condizione di vita per un tal genere di lavori è la forma popolare, anche a rischio di spacciarla un po' ad uso Mantegazza.

E nella speranza che una tale forma popolare venga adottata nella nostra *Rassegna*, noi le mandiamo di nuovo un saluto ed un augurio di prospera vita.

**NOTIZIARIO**

**Interno** — *Camera dei deputati* — (Seduta del 25) Piovano gli ordini del giorno: tutti contrari alle proposte ministeriali, eccetto quelli dell'onor. Cadolini e dell'onor. Mantellini. Seismit-Deda riassume la discussione. Parla lungamente circa i provvedimenti finanziari: domanda che si cambi radicalmente il sistema, se vuolsi migliorare la finanza.

— *Stamani* (25) ebbe luogo una riunione di deputati della maggioranza. La proposta Mantellini, di aderire in parte alle proposte ministeriali, fu approvata con una debolissima maggioranza.

**Estero** — *Strasburgo* — Le elezioni delle campagne e delle piccole città ed anche dell'Alta Alsazia sono quasi tutte favorevoli al partito moderato.

*Francia* — L'Assemblea approvò il decreto ministeriale con cui venne ordinato che i funerali civili debbano farsi allo spuntare del giorno.

**CRONACA DEL VENETO**

**VENEZIA** — Un sospetto caso di cholera manifestavasi ieri alla Giudecca in un marinajo a bordo del bast. ital. *Immacolata*. Vennero prese in ogni modo le più minute cautele per combattere il terribile morbo.

**MONSELICE**. Ci scrivono: La solerte rappresentanza comunale di questa città adottò una provvida misura igienica in vista delle minacce del cholera; i medici della città hanno assunto per turno settimanale la sorveglianza sui commestibili, sia sul mercato, sia nei negozii.

**ROVIGO** — Anche la seduta del Comitato agrario che doveva aver luogo il 24 corr. andò deserta per mancanza del numero legale.

— Dietro ricorso del R. ministero, il giorno 18 luglio verrà trattata in Appello la causa contro *Turazzini e compagni*, imputati di ribellione.

**VERONA** — Correva voce ieri, 24, che una donna fosse morta di cholera a Chizzola. Quella voce però era falsa.

**TREVISO** — Secondo la *Gazzetta di Treviso* non è vero che la comparsa del cholera debba attribuirsi ad una compagnia di zingari; perchè dal 1871 non si videro zingari in quella provincia.

Nelle ore pom. del 24 la stessa *Gazzetta* pubblicava il seguente bollettino - A Motta e a Villanova nessun caso nuovo, quindi rimangono in cura uno a Motta e quattro a Villanova. Nel Comune di Casale sul Sile casi nuovi due. Nel resto della provincia la salute pubblica è soddisfacente.

*Il gerente responsabile* Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-  
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

**SI DESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

**DA VENDERSI** a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

**RICERCASI** per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

**RICERCASI** in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

**DA VENDERSI** o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

**DA VENDERSI** 1000 bottiglie Valpolicella a lire 4. 50 l'una.

**DA VENDERSI** vasto tenimento di circa 13 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

**RICERCA** di lire 100 e 150 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

**DA VENDERSI** Campi 450 nell'alto Polesine.

**DA VENDERSI** due possessioni di campi 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI O PERMUTARSI** con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

**SI RICERCANO** lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

**RICERCA** di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

**DA VENDERSI** in distretto di Cavareze possedimento del valore di oltre 400 mila lire.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano.

## AVVISO AGLI AGRICOLTORI

### CONCIMATURE

La privilegiata e premiata Società **S. C. Medail e C.** di Venezia avverte di tenere in pronto concimi adatti alla coltivazione della **Canape, Grano, Frumentone, Praterie, Risaje ecc.**

Tali Concimi tutti a base di materie fecali umane e di orine, vengono preparati in modo speciale per ogni coltura e **garantiti senza alterazione.**

La modicità del loro prezzo in confronto di altri Concimi della medesima ricchezza ed i risultati ottenuti nelle ultime seminagioni sono circostanze che ne assicurano il favore dei coltivatori.

I programmi si distribuiscono gratuitamente presso l'unico incaricato per la Provincia di Padova, Sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C.

Tip. Crescini.

**DA VENDERSI** o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

**DA INVESTIRSI** a mutuo somme di qualunque importo verso cauzioni fondiarie di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

**SI RICERCANO** in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondiarie.

**LEZIONI DI LINGUA** Tedesca e Francese a domicilio.

**SI RICERCANO** in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

**DA VENDERSI** presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

**DA VENDERSI** presso Dolo campi 260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

**RICERCA** di lire 100 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI** Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

**SI RICERCANO** in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI RICERCANO** per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI DESIDERA** acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

**DA VENDERSI** campi 150 circa di primissimo qualità in distretto di Cittadella.

**SI RICERCANO** per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

**SI RICERCANO** in affitto 4 o 5 campi.

## IL PROGRESSO

*Rivista Mensile*

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

**D'AFFITTARSI**

**UNA CANTINA**

presso il

**GAZZONMERTERO**

Rivolgersi per schiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via Zattere N. 1240. C. I. Piano

## RISANAMENTO

completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**